

dell' Austria senza spargimento di sangue della Fortezza di Lesina, che dopo pochi giorni consegnò all' I. R. Tenente di Fregata Austriaca Signor Lebenstein. Ottenuto l'intento di dare il possesso all' Austria, licenziò il Vraghizan gl' insorgenti a spese di lui in parte mantenuti, per indi sollevarli di nuovo verso i primi d' Ottobre, allorchè i Francesi da Macarsca con barche cariche di truppa tentarono di sbarcare sull' Isola. Giorgio Vraghizan con gl' insorgenti da terra si oppone allo sbarco, mentre Simone suo padre con barca armata da 60 uomini provvista di un cannone gl' inseguiva sul mare. Caduta poco dopo la Dalmazia in seguito della pace di Vienna sotto la Francia, dovettero padre e figlio rifugiarsi in Austria (Giorgio dai Francesi era stato condannato alla morte colla confiscazione dei beni) ove dalla clemenza dell' Imperatore Francesco I. ottennero ambidue una pensione, ed il figlio inoltre il titolo di Capitano pensionato in ricompensa del loro sacrificio di vita e sostanze per l' Augusta Casa d' Austria. Questa famiglia vive ora a Fiume e Segna, e dacchè fu aggregata alla nobiltà Ungherese si scrive, *de Vranyczany*.

Circondata dagli Austriaci per mare e per terra la Città di Zara, venn' essa posta in istato di assedio sotto il superiore comando del Generale del Genio Poityin Barone di Maurellian. Sebbene questa Città e Capitale risentito avesse più